



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 10 novembre 2020

FIN - Campania

10/11/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 37		3
Coni, Governo e piscine chiuse			
10/11/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 37		4
Il ritorno di Magnini «Mi sento vincitore»			
10/11/2020	TuttoSport Pagina 38		5
FEDE E MAGNINI, MAI DOMI			
09/11/2020	gazzetta.it		6
Dopo tre anni, Magnini torna in gara: "Ancora in acqua da vincente"			
10/11/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 30	STEFANO ARCOBELLI	7
Il ritorno della Fedè... Pellegrini chiamate le emozioni «Che fatica, ma sono super felice»			
10/11/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 34	ANDREA BUONGIOVANNI	9
Roma 50 anni dopo: Europei 2024 vicini			
10/11/2020	Roma Pagina 29		11
La Capri -Napoli è nella Hall of Fame			
10/11/2020	Il Mattino Pagina 17		12
Capri -Napoli da record, entra nella Hall of Fame			

Coni, Governo e piscine chiuse

E' il decreto che divide, e lo ha fatto anche dentro le istituzioni dello sport. Da una parte il presidente del Coni: Giovanni Malagò ha riferito le reazioni del Governo che ha criticato l'operato della Federnuoto, allargando il range degli atleti ai quali è permesso allenarsi in piscina. E dall'altra il numero uno della federazione Paolo Barelli, che invece ha fatto notare l'assenza delle istituzioni. «Gestori e società sono alla canna del gas - ha detto Barelli - se non c'è un minimo di utenza che tenga accesa almeno la fiammella dello sport, allora non c'è speranza». Punti come questo sono venuti fuori dal summit 2020 "La forza dell'acqua", 695 minuti complessivi di live organizzati da "DigiLive". Coni, Fin e Confindustria, ma anche (tra i tanti) il vicepresidente del Parlamento Europeo Fabio Massimo Castaldo e Fabio Conti, d.t. delle nazionali femminili di pallanuoto e presidente di Gestiamo. Punti critici di una situazione, quella degli impianti sportivi con piscina, che deve far riflettere. Da marzo a questo nuovo lockdown i gestori hanno subito un impatto economico di 300mila euro a impianto. E' una media, ce ne sono alcuni con un buco di 600mila, e la quasi totalità dei gestori di impianti sportivi dell'acqua si è finanziata per una cifra vicina ai 250mila euro. A fronte di una contribuzione arrivata dallo Stato per 2,5-3mila euro a impianto. Rassicurazioni sono arrivate dalle istituzioni europee. «Il decreto ristori - spiega il dt Conti - è fuori dai parametri di quello che è movimento-industria acqua. Un altro interessante intervento è stato fatto parlando dell'ecobonus usato per le prime e le seconde case. Come non pensare di aiutare i centri sportivi con piscina che hanno consumi molto dispendiosi?».



Il ritorno di Magnini «Mi sento vincitore»

Dalle ingiuste accuse di doping alle gare «Nessuno può decidere il tuo destino»

Filippo Magnini ha deciso: torna a nuotare dopo un stop di tre anni. L'addio nel 2017, era il mese di dicembre, poi tre anni dentro un frullatore di emozioni: l'accusa insensata di tentato uso di sostanze dopanti, smontata dopo due anni di battaglia legale al Tas di Losanna, l'amore consolidato con Giorgia Palmas, sempre al suo fianco soprattutto nei momenti più difficili, la nascita della figlia Mia alla fine di settembre. Di tutto, di più ma il primo amore - senza offesa per la Palmas - non si scorda mai e ieri Filippo - attraverso un video - ha annunciato il suo ritorno alle competizioni. Classe 1982, in carriera ha vinto tutto, a partire dai due titoli mondiali consecutivi nei 100 stile libero. Filippo si incammina verso i 40 anni ma i sogni non hanno età. Farà base a Milano, vedremo cosa dirà il cronometro e soprattutto quando riuscirà a gareggiare, visti gli innumerevoli problemi generati dal Covid e dal relativo lockdown delle piscine. L'obiettivo annunciato nel video non è un risultato in particolare. La vittoria è tornare, dopo aver visto «Le certezze spazzate via da qualcosa che è fuori dal tuo controllo. A quel punto puoi lasciarti andare o lottare». Magnini ha lottato, anche quando sembravano mulini a vento. E ha vinto. Tornerà in acqua per il gusto di nuotare «Per me, per la mia famiglia, mia figlia. Nessun obiettivo è troppo grande per essere raggiunto». Non è questione di medaglie («Le vittorie più importanti sono quelle senza podio, quelle dove vincere significa arrivare al traguardo senza necessariamente arrivare davanti») ma semplicemente una scelta: «Nessuno deve decidere il tuo destino». Perché alla fine il succo è questo: l'ingiusta bufera doping ha lasciato una cicatrice e forse un senso di incompiuto. Che ora Magnini vuole colmare. Comunque vada sarà un successo. p.d.l. 38 anni, farà base a Milano. L'ultima uscita risale a dicembre 2017.



FEDE E MAGNINI, MAI DOMI

LA PELLEGRINI È TORNATA IN VASCA A BUDAPEST DOPO AVER SUPERATO LA POSITIVITÀ AL COVID IL VELOCISTA, 39 ANNI, HA ANNUNCIATO IL RITORNO ALLE GARE GUARDANDO ALLE OLIMPIADI

Sembrerebbe uno scherzo del destino ma è tutto vero e di mezzo c'è la coppia che è stata la più glamour del nuoto azzurro (oggi separata da anni), anche più vincente. Nello stesso giorno in cui Federica Pellegrini riprende a gareggiare in ambito internazionale dopo tre mesi, Filippo Magnini, due volte iridato nei 100 m stile libero (unico italiano a riuscire nell'impresa) annuncia il ritorno alle gare a quasi tre anni dall'addio alle piscine. Partiamo da Federica che dopo il 7 Colli di agosto e una programmazione poi fermata e stravolta dal Coronavirus, si è ripresentata finalmente in acqua a livello internazionale con la consueta grinta e disponibilità ad aiutare la squadra di cui è capitana, gli Aqua Centurions (destinata però a essere la seconda eliminata in regular season) nella International Swimming League 2020. A livello personale la campionessa di Spinea ha nuotato la gara che si è sempre tenuta come "distensivo" durante gli anni (mezzi sabbatici), i 200 dorso, giungendo quinta con il crono di 2'05 64 e destreggiandosi abbastanza bene in una specialità comunque amata. Pellegrini poi si è ben disimpegnata nella staffetta 4x100 sl femminile, giunta quarta, con una frazione interna di 53 82, mentre in chiusura di giornata ha aperto la 4x100 misti sempre degli Aqua Centurions 1, a dorso, in 59"09. Oggi dovrebbe gareggiare su 100 e 200 sl, ma molto dipenderà dalle sensazioni avute ieri. In ogni caso, il gnini che annuncia la sua intenzione di tornare alle gare. Chissà se conosceva il fax che Michael Jordan mandò ai Chicago Bulls nel 1995, perché riporta le stesse due identiche parole. Il nuotatore pesarese, 39 anni il prossimo 2 febbraio, è diventato da poco padre di Mia, avuta dalla compagna Giorgia Palmas. «Non è stata una scelta facile ma ho deciso di tornare - ha scritto su Instagram Magnini, che in carriera è stato due volte campione mondiale nei 100 metri stile libero, nel 2005 a Montreal e nel 2007 a Melbourne, ex aequo con il canadese Brent Hayden -. Sono passato attraverso il buio, ho quasi toccato il fondo - dice riferendosi alle false accuse di doping dalle quali è stato definitivamente assolto a febbraio -, ma tutto questo al posto di buttarmi giù mi ha dato la giusta motivazione per lottare, vincere, tornare a gareggiare, dimostrando quello che è sempre stato il mio valore sportivo». A maggio aveva preannunciato l'idea, con uno sguardo a Tokyo dopo il rinvio dei Giochi di un anno per la pandemia: «Ma farei solo lo staffettista». «E' ufficiale... ci veda».



Dopo tre anni, Magnini torna in gara: "Ancora in acqua da vincente"

9 novembre - Milano "Ci sono momenti della vita in cui nulla sembra avere più senso, tutte le certezze vengono spazzate via da qualcosa senza controllo. Quello che hai costruito inizia a sgretolarsi. Ti senti sprofondare, centimetro dopo centimetro". Inizia così il video che Filippo Magnini ha pubblicato sui social per annunciare il suo ritorno alle gare. "In quei momenti capisci chi sei. Hai due possibilità: o ti lasci andare, oppure riprendi a lottare per dimostrare chi sei. Un vincente". LEGGI ANCHE È nata Mia, la figlia di Filippo Magnini e Giorgia Palmas Salvato nella pagina "I miei bookmark" Quinta Olimpiade - Il pesarese si era ritirato nel 2017. A fine settembre è diventato papà di Mia, la bambina avuta con Giorgia Palmas. Magnini, due volte iridato sui 100 sl, punta a partecipare alla sua quinta Olimpiade. "Nessun avversario è troppo forte per essere sconfitto, nessun obiettivo è troppo grande per essere raggiunto. Non importa il tempo che impiegherai, non importa quanto ti costerà. Nella mia carriera ho vinto tanto, ma le vittorie più grandi sono quelle senza podio. Quelle dove vincere è arrivare al traguardo, non arrivare primo. L'unico modo che hai per perdere è rifiutarti di combattere. Ho scelto di tornare in acqua. Da vincente. Perché dentro ho già vinto tutto". Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie Gasport 9 novembre - 15:03 © RIPRODUZIONE RISERVATA "Filo", si balla... in bagno! Il video è tutto da ridere POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.



Il ritorno della Fede... Pellegrini chiamate emozioni «Che fatica, ma sono super felice»

Tre gare a Budapest per tenersi alle spalle l'incubo del virus: «Dopo i 200 dorso ho patito la stanchezza, sono senza allenamenti. L'importante è essere qui»

STEFANO ARCOBELLI

Bentornata nell'acqua che la rese d'oro. Federica Pellegrini si fa in tre a Budapest: 200 dorso, staffetta a stile libero e staffetta mista con frazione a dorso, tutte di un fiato. Una sana e consapevole fatica per sentirsi definitivamente libera dal Coronavirus. Sì, è come se Fede fosse rinata nell'acqua: a prescindere dalle posizioni. Quinta, quarta, settima nella bolla dello show dell'Isi, la Champions del nuoto. Il podio può attendere, anzi si può essere «super felice» per una volta anche senza podio, se la missione vera è quella olimpica, per la quinta volta. Era invece la prima volta, per Fede, da quel 15 ottobre in cui apprese di essere rimasta positiva al coronavirus, che cercava una sensazione agonistica, da fenomeno ritrovato, in mezzo ai grandi del mondo che l'attendevano come una star. Fede la Divina è tornata in mezzo agli azzurri, ha urlato come una vera capitana, ha fatto i soliti gesti scaramantici, ma soprattutto s'è impossessata delle sue corsie. Dopo i 200 dorso nuotati neanche male con un 2'05"64, ha patito un po' di stanchezza nella staffetta veloce disputata a distanza di 10' ma in 53"82 ha capito di essere tornata pure nei 100 metri, e poi ha chiuso la serata lanciando la staffetta mista con la frazione a dorso in 59"09. Altri 100 metri. Oggi l'aspettano i 200 stile libero, la sua specialità, la gara del cuore, quella in cui in questa piscina 3 anni fa fu capace di una colossale impresa, battendo l'imbattuta statunitense Katie Ledecky. E forse bisognerebbe cominciare da qui il suo racconto: «Entrando nel sottopassaggio della Duna Arena, mi ricordo di un altro pianto, di gioia, io e Matteo Giunta incrociammo la psicologia Bruna Rossi e furono lacrime per il trionfo». Ora non ci sono folle in tribune, nella Isi si sente al sicuro perché la Bolla funziona, e a preoccuparla sono solo le notizie dall'Italia. Ma il suo peggio è passato: dov'eravamo rimasti Fede? «Stava andando tutto bene, ma il virus ha sconvolto tutti i piani, avrei voluto essere qui dall'inizio, ma è già bello essere qui anche solo per queste ultime gare. Ci sono situazioni che non dipendono da noi». E ci sono momenti in cui anche la ricerca della tranquillità è già una vittoria: e questa sua parentesi ungherese vale tanto, tantissimo per il suo morale dopo l'incubo e la paura del virus che l'ha attaccata. «Avevo solo tanto desiderio di salire sul blocco, di tornare a confrontarmi ad alto livello. Perciò sono soddisfatta soprattutto dei 200 dorso, non mi aspettavo di riuscire a nuotare così bene. Avevo perso l'abitudine ai riferimenti classici, ad esempio a recuperare da uno sforzo da 200 metri. Ero molto stanca dopo la prima gara, semplicemente perché senza allenamenti il corpo non sopporta la



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

fatica. Ma sono molto contenta di aver assaporato certe sensazioni anche in staffetta, anche in gare non mie». Due settimane fa era assalita dai dubbi, ora Fede li ha spazzati alla sua maniera : ripartendo di slancio. Dalla casa di Verona alla bolla ungherese di Budapest, quant' è diverso? «Qui ci sentiamo più al sicuro, protetti, ci sono le condizioni per nuotare bene. E' tutto meno amplificato rispetto a quanto sta succedendo in Italia, dove purtroppo sembra di essere tornati a marzo, la speranza è che la pandemia dia una tregua e si possa guardare avanti». C' è Tokyo all' orizzonte: «Un passo alla volta, il primo era poter riprendere, potermi allenare seriamente e serenamente senza altri intoppi». Il virus è stato un tremendo intoppo: da un giorno all' altro Fede s' è ammalata, lei che è un inno alla gioia, alla determinazione sempre e comunque. E Fede in quarantena era mancata anche agli altri: «E' come se mi stessero aspettando tutti, l' organizzatore ha apprezzato lo sforzo, che anche senza essere al top ho voluto essere presente qui». La qualificazione olimpica? «Il primo pensiero è sempre quello di essere tornata dopo essere guarita. Sì sono stati giorni di grande preoccupazione, in quarantena con mamma Cinzia che ha 60 anni e pure lei è stata contagiata. Ma una volta superato questo incubo, il pensiero è stato fare solo ciò che amo di più: nuotare». E Matteo Giunta, l' allenatore, quando l' ha accolta, ha visto il suo sorriso spiegare tutto: «Contenta di aver superato tutti i test medici, solo così ho ritrovato fiducia e ho ripreso il percorso». Non è stato facile: «Ma ogni giorno che passa mi sento sempre meglio. Per me è già tanto essere qui, essere uscita in questo modo e in maniera abbastanza rapida e indolore dal Covid». Gli ultimi suoi post davano il senso di questo ritorno tanto desiderato: il costume come l' elmetto della guerriera abbassato, lo sguardo severo verso il blocco. E poi la voglia di stare in gruppo, condividere un altro momento diverso di nuoto e di vita. E' a Budapest che compì 18 anni e scelse di trasferirsi a Verona per chiudere la sofferta parentesi milanese. E' a Budapest che nel 2010 realizzò il grande slam, campionessa di ogni oro, primatista mondiale. Già, oggi ci sono i 200 sl. Un' altra storia, per la Fede delle meraviglie con vista su Tokyo 2021. Ricominciare era decisivo per lei: il ritmo traumaticamente spezzato dal Covid ha cominciato a ritrovarlo in un altro giorno che non dimenticherà. TEMPO DI LETTURA 4'29"

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

17' coi punti forti della candidatura. La delegazione, collegata dalla sede federale, sarà composta anche da Daniele Frongia, assessore comunale allo sport (con fascia tricolore), da Anna Riccardi, consigliera di World Athletics e da Roberta Russo e Marco Sicari, referenti dell' area internazionale e comunicazione Fidal. Gli Europei si svolgeranno subito dopo i Giochi di Parigi. Forse non a piene forze. Ma per tanti azzurri emergenti diventerebbero una grande vetrina. Come per tutto il movimento. L' Italia, dopo Roma 1974 e i Mondiali 1987, non ha più ospitato rassegne globali. Serve un segnale. TEMPO DI LETTURA 2'50"

Roma

FIN - Campania

NUOTO IN ACQUE LIBERE Splendido riconoscimento da parte dell' Imshof alla gara del Golfo

La Capri -Napoli è nella Hall of Fame

NAPOLI. La Capri -Napoli, la gara di nuoto in acque libere più famosa al mondo e che quest' anno ha festeggiato 55ª edizione, entra a far parte delle stelle della Hall of Fame. L' ufficializzazione è stata data ieri da Ned Denison, rappresentante del comitato esecutivo dell' Imshof (International Marathon Swimming Hall of Fame). Alla conferenza, da remoto ha partecipato, in rappresentanza dell' organizzazione della Capri -Napoli, il responsabile della società Eventualmente Eventi & Comunicazione Luciano Cotena: «Siamo felici - le sue prime parole - e vogliamo ringraziare l' Imshof e tutti coloro che hanno votato per la maratona Capri Napoli, per aver fatto in modo che una competizione storica come la nostra potesse entrare nella Hall of Fame mondiale delle acque libere». Sempre ieri è stato confermato che l' annuale cerimonia, saltata nel 2020 a causa della pandemia, si svolgerà a New York nel maggio 2021. Sempre in videoconferenza è stato inoltre ribadito che l' appuntamento con le "stelle" del nuoto in acque libere del 2022 si terrà a Napoli, proprio per celebrare la Capri -Napoli e l' organizzatore Luciano Cotena, insignito della "stella" a Melbourne lo scorso anno. «Abbiamo già scelto lo slogan: sarà "Benvenuti a casa". Perché Napoli, città estremamente affascinante per il nuoto in acque libere. Riteniamo che chi verrà a Napoli nel 2022 farà una maratona mettendo a punto l' intera macchina organizzativa dell' evento».

[illegible]

Capri -Napoli da record, entra nella Hall of Fame

Tanti i campioni presenti nella storia della gara acquatica

NUOTO Gianluca Agata Nel 1949 due appassionati, Aldo Fioravanti e Cesare Alfieri, per primi coprono a nuoto, in circa 12 ore, il tragitto da Napoli a Capri, con una media di 30 bracciate per minuto. Nel maggio del 2021 quella pazzia entrerà nella Marathon Swimming Hall of Fame. L'ufficializzazione è stata data ieri, nel corso di una conferenza organizzata da remoto per rispettare i protocolli anti-contagio, da Ned Denison, rappresentante del comitato esecutivo dell'Imshof (International Marathon Swimming Hall of Fame). IL GALÀ A NAPOLI Alla conferenza ha partecipato, in rappresentanza dell'organizzazione della Capri-Napoli, il responsabile della società Eventualmente Eventi & Comunicazione Luciano Cotena: «Siamo felici ha detto e vogliamo ringraziare l'Imshof e tutti coloro che hanno votato per la maratona Capri-Napoli, per aver fatto in modo che una competizione storica come la nostra potesse entrare nella Hall of Fame mondiale delle acque libere». In Italia già presenti nella Hall of Fame Lello Barbuto, storico organizzatore con Il Mattino nella manifestazione. Poi Luciano Cotena, Paolo Donaggio, Massimo Giuliani, Martina Grimaldi, Enrico Tiraboschi, Giulio Travaglio. E nel 2022 cerimonia di gala a Napoli per l'introduzione di altre stelle proprio per celebrare la Capri-Napoli e l'organizzatore Luciano Cotena, insignito della stella a Melbourne lo scorso anno. «Abbiamo già scelto lo slogan: sarà Benvenuti a casa'. Perché Napoli, città estremamente affascinante, ha una profonda tradizione con il nuoto in acque libere. Riteniamo che chi verrà a Napoli nel 2022 farà una magnifica esperienza e stiamo già mettendo a punto l'intera macchina organizzativa dell'evento». I COCCODRILLI DEL NILO Flashback di tante imprese: quelle dei coccodrilli del Nilo, i famosi atleti egiziani, inventori di questo tipo di competizione, che per primi hanno lasciato il segno sulla gara. Ad essi, da sempre, si sono contrapposti gli altrettanto famosi Caimani Argentini, detentori del record di vittorie maschili (11) e del record di presenze individuali, appartenente a Claudio Plit, per la parte femminile, invece, a Pilar Geijo (Argentina) ed Esther Nunez (Spagna). E ancora Arianna Bridi che batte gli uomini: sua la Capri-Napoli 2020 a tempo di record infilando tutti i maschietti. Una tradizione che va avanti dal 1954 ripartita nel 2003 dopo lo stop del 1992. «Da bambino nuotavo pensando di poter gareggiare alla Capri-Napoli ha detto Cotena Un sogno che non ho realizzato ma, organizzandola, ho dato a molti altri campioni la possibilità di parteciparvi. Doveroso il ricordo di Giulio Travaglio, vincitore di cinque edizioni. «Un amico che mi ha aiutato a fare ripartire



Il Mattino

FIN - Campania

la maratona. Resterà sempre nei nostri cuori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.